

# LE MANIFESTAZIONI DEL GIORNO DELLA PENTECOSTE

Il battesimo nello Spirito Santo è evidente perché accompagnato da manifestazioni esteriori. Così fu sin dalla prima effusione di Spirito Santo, avvenuta nell'alto solaio a Gerusalemme (cfr. Atti 2).

## 1) Un evento improvviso

- A. "Di subito si fece dal cielo un suono..." (Atti 2:2). *Àfno*, il termine originale greco tradotto con "di subito" nella versione Riveduta e "improvvisamente" nella versione Nuova Riveduta, ricorre soltanto altre due volte in tutto il Nuovo Testamento, e sempre nel libro degli Atti (cfr. 16:26; 28:6).
- B. L'uso di questo avverbio precisa che il battesimo nello Spirito Santo fu un evento *improvviso* e non fu provocato dai discepoli, proprio come, all'improvviso, il terremoto aprì miracolosamente le porte della prigione dove si trovavano Paolo e Sila (cfr. Atti 16:26).

## 2) Fenomeni acustici e visivi

- A. "... si fece dal cielo un suono [in gr. *eéchos*, rumore, suono, squillo], come di vento impetuoso ... E apparvero [in gr. *oóftheesan*, apparire, farsi vedere] loro delle lingue come di fuoco ..." (Atti 2:2, 3).
- B. Il giorno di Pentecoste l'effusione dello Spirito Santo fu accompagnata da fenomeni acustici e visivi che Luca descrive come "vento" e "lingue di fuoco". Infatti, il testo precisa che erano "come", ossia simili a vento e lingue di fuoco. Nelle successive manifestazioni pentecostali,
- C. registrate sempre nel libro degli Atti, non si fa cenno a questi fenomeni visivi ed acustici.
- D. C'è chi pensa che si trattasse del rumore di un vento che soffiava violentemente e non un vento leggero, una brezza. Il vento era invisibile, ma il suono era potente.
- E. Il vento, anche "impetuoso", è citato nell'Antico Testamento come segno della presenza di Dio (cfr. II Samuele 5:24; 22:16; I Re 19:11, 12; Ezechiele 37:1-14). Gesù stesso ha usato il vento come simbolo dello Spirito Santo nel dialogo con Nicodemo (cfr. Giovanni 3:8). In quell'occasione egli ha evidenziato tre aspetti del vento:
  - 1°. *L'azione "misteriosa"*-. "*Il vento soffia ... ma non sai né donde viene né dove va*";
  - 2°. *ha capacità di penetrare ovunque*-. "*... soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore ...*";
  - 3°. *La varietà, giacché il vento può essere uno zeffiro gentile oppure un potente uragano*.
- F. "*E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e se ne posò una su ciascuno di loro*" (Atti 2:3). L'apparizione del fuoco, citato spesso nell'Antico Testamento come un evento che accompagna la presenza di Dio (cfr. Esodo 3:2; 13:21; 19:16-20; Deuteronomio 4:24; Salmo 104:4), risultò certamente familiare ai discepoli, i quali compresero che la manifestazione di quella potenza era indubbiamente di origine divina.

## 3) Parlare in altre lingue

- A. "... ed esso riempì tutta la casa dov'essi sedevano ... E tutti furon ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi" (2:2, 4). Compare a questo punto un segno di particolare importanza: il parlare in altre lingue. Era un evento in stretta armonia con alcune profezie concernenti la venuta dello Spirito Santo. Il parlare "secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi" richiama alla mente il parlare dei profeti (cfr. Ezechiele 13:1-9).
- B. Il fenomeno del parlare in altre lingue fece trasalire i presenti, i quali cominciarono a chiedersi cosa volesse dire tutto ciò. Voleva dire che il Messia aveva completato la Sua opera di redenzione ed era asceso alla gloria (cfr. Atti 2:33). Era proprio il Signore che, in adempimento all'annuncio di Giovanni Battista e della Sua stessa profezia (cfr. Matteo 3:11, 12; Giovanni 16:7), aveva sparso quel che i presenti vedevano ed udivano.
- C. Tra la folla alcuni si facevano beffe dei discepoli e senza cercare di comprendere quale potesse essere il significato di quel fenomeno, parlarono subito di ubriachezza. Ecco però l'impavido sermone di Pietro, che spiegava come questi fatti non fossero altro che l'adempimento di antiche profezie (cfr. Atti 2:14-21) ed avessero un'origine celeste, perché procedenti dal Messia d'Israele, Gesù di Nazareth (cfr. Atti 2:22-36).

## 4. Un modello universale per la Chiesa

- A. Gli eventi della Pentecoste attestavano la venuta dello Spirito Santo come guida della Chiesa fino al ritorno di Gesù. Gli stessi eventi, però, fornivano anche un modello per attestare l'avvenuta pienezza di Spirito Santo nel singolo credente. Pietro precisò che tutti avrebbero potuto ricevere lo Spirito Santo nella propria vita in maniera simile se si fossero ravveduti e avessero accettato Gesù come loro personale Salvatore (cfr. Atti 2:37, 38). Dio era pronto a ratificare una triplice promessa: "Per voi è la promessa, per i vostri figliuoli, per tutti quelli che sono lontani e per quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà" (Atti 2:39).
  - 1°. *Una promessa per la loro nazione*: "... per voi..." *ossia per tutti gli uditori appartenenti alla nazione giudaica*;
  - 2°. *Una promessa per i loro discendenti*: "... e per i vostri figliuoli..." *, cioè per le future generazioni da loro discendenti*;

3°. *Una promessa universale-* "... e per tutti quelli che son lontani, per quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà", ossia per ogni persona, di qualsiasi nazionalità, che avrebbe risposto alla chiamata di Dio per mezzo dell'Evangelo. L'espressione "per tutti quelli che son lontani" era usata dai rabbini in riferimento ai non-ebrei. A partire da Pentecoste, Dio era pronto ad introdurre ogni popolo nel patto di redenzione e a loro era destinata anche la gloriosa esperienza del battesimo nello Spirito Santo.

Da "Lo Spirito Santo in azione"